

le vicende della Società "Pichafitta", la quale si trova tuttora in stato di fallimento per cui non è stato ancora possibile effettuare un concordato.

Gli impianti della Termoelettrica sono ridotti in uno stato deplorabile, decimati anche dalle vendite parziali della Esattoria, sicché esiste il pericolo gravissimo che il Curatore debba vendere per rottame tutti gli impianti stessi, ricavandone somme derisorie che forse non copriranno le spese fallimentari.

Da qualche mese esiste una trattativa con la Termoelettrica Umbra, che fa capo al Banco di Napoli, la quale, avendo un impianto nuovo completo che ha necessita di azionare, assorbirebbe la "Pichafitta", per ^{potere} ottenere dal Ministero delle Comunicazioni la fornitura alle Ferrovie dello Stato di 30 milioni di Kilowattora.

La Termoelettrica Umbra pagherebbe una somma sufficiente per dare ai creditori chirografari il 5% e per pagare le spese di giustizia. L'Istituto otterrebbe in conto suo credito, una percentuale sulla energia fornita allo Stato. Questa soluzione rappresenterebbe l'ideale anche perché eviterebbe lo smantellamento della contra-